



*Cultura, turismo e sport, valorizzare la provincia e le sue eccellenze*

# Promosso il territorio

**M**odena è una realtà territoriale ricca di attrattive turistiche e culturali. Non ha un aspetto veramente prevalente come può essere il mare per la costiera romagnola, la montagna per il Trentino, i tesori d'arte come Firenze o Venezia.

In realtà è un insieme di questi aspetti, diffusi nel territorio, in tanti centri piccoli e grandi. In più a Modena sono cresciute altre importanti eccellenze che il mondo intero ci invidia: nello sport e nell'industria siamo la terra di Motori con la regina Ferrari che svetta su tutti, nella cultura offriamo le nostre piazze al Festival della Filosofia e nello spettacolo siamo la terra del bel canto, la terra di Pavarotti e della Fregni. Non parliamo poi delle nostre tradizioni gastronomiche e dei prodotti tipici modenesi, in questo campo non siamo secondi a nessuno.

È questa l'identità di Modena e dei modenesi, frutto di una storia che ha radici lontane, nelle campagne e nelle case contadine, nei laboratori artigiani e nelle fabbriche, nei teatri e nell'Università, è l'identità di un popolo operoso, di una terra generosa ed accogliente, di gente colta e che sa vivere.

“È in questa felice combinazione di ingredienti che troviamo la ragione dell'attrattività della nostra terra – spiega **Beniamino Grandi, assessore al Turismo e alla cultura**. Nel mondo il nostro è un marchio di qualità, siamo esigenti ed offriamo il meglio. È una identità che dobbiamo

conservare e valorizzare.

In questi anni in collaborazione con la Regione e con i Comuni abbiamo potenziato l'offerta turistica e culturale. La montagna ha saputo ritrovare uno slancio e una riqualificazione dell'offerta turistica, con più moderni impianti sciistici, con strutture ricettive più accoglienti e a prezzi competitivi, con nuove proposte che sanno valorizzare il patrimonio ambientale, culturale e le opportunità sportive”.

Per le nostre città, scoprire la propria vocazione di città d'arte, è una acquisizione relativamente recente. Proprio in questi anni hanno visto

## La cultura identità del territorio

**P**otenziare l'offerta culturale collegandola alla valorizzazione turistica del territorio: hanno avuto questo obiettivo le iniziative promosse dalla Provincia. Le rassegne “Armonie tra musica e architettura” (155 concerti nelle chiese e pievi i cui organi sono stati restaurati), “Lungo le antiche sponde” (61 spettacoli nelle ville lungo il fiume Panaro per 16.500 spettatori) e “Musei da gustare”, iniziativa del Sistema museale provinciale che all'aspetto culturale abbina la valorizzazione dei prodotti tipici. Così come la partecipazione dell'ente alle iniziative promosse da altri enti, da comuni e associazioni: da eventi quali il Festival della Filosofia, il Festival della Poesia e Vie, il Festival di Teatro sperimentale a iniziative quali “Appennino in scena” e “Ascoltando il Natale”.

Tramite il Cedoc è stata potenziata l'attività di gestione, coordinamento e programmazione dell'organizzazione bibliotecaria del territorio provinciale e del polo provinciale del servizio bibliotecario nazionale, che oggi conta 96 biblioteche (nel 2004 erano 68).



## Valorizzazione dell'offerta turistica e dei beni culturali

La Provincia ha sostenuto lo sviluppo del sistema ricettivo erogando contributi per supportare gli investimenti di imprese, enti locali e associazioni per interventi di riqualificazione, per la costruzione di nuove strutture ricettive e riqualificazioni ambientali e di spazi pubblici, per l'impiantistica sciistica, le strutture di ristorazione, ricreative, sportive, culturali e congressuali.

Sono stati realizzati numerosi progetti per migliorare l'offerta dei servizi museali e la loro visibilità. Per la qualificazione dei servizi e

delle strutture museali la Provincia ha erogato contributi regionali per oltre 500 mila euro, contribuendo alla riapertura del Museo civico di Carpi, del centro museale Montecuccoli a Pavullo, del Museo della figurina a Modena del museo storico di Nonantola, del castello di Formigine.

Un'iniziativa specifica di valorizzazione delle tradizioni gastronomiche del territorio è il progetto "Storie di terra e di rezdore" realizzato insieme a Slow Food e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

crescere l'interesse per Modena patrimonio dell'Umanità, per Carpi con il recupero del grande patrimonio d'arte e storia rappresentato dal Palazzo dei Pio, per Nonantola, grazie anche al circuito europeo di Transromanica e alla valorizzazione della recente storia di Villa Emma, per Sassuolo non solo terra delle piastrelle, ma anche del Palazzo Ducale Estense, per Mirandola che ha recuperato il suo Castello dei Pico e Vignola con

il suo gioiello di arte castellana.

“E grazie ai successi del cavallino rampante Maranello e la Galleria Ferrari sono fra i luoghi più visitati in Italia; con il circuito Terra di motori, sottolinea l'assessore Grandi, ed in attesa di veder realizzato il Museo della casa natale di Ferrari a Modena, abbiamo lavorato per offrire ai tanti appassionati di auto sportive un'opportunità di visita unica nel mondo”.



## UN POPOLO DI SPORTIVI

Il 48% dei modenesi tra i 14 e i 64 anni fa attività fisica, un dato superiore rispetto a quello nazionale Istat che si ferma al 33 per cento. Di questi circa il 50 per cento pratica sport tre volte la settimana, oltre un terzo almeno due volte a settimana. È questo uno dei tanti elementi di conoscenza raccolti dall'Assessorato allo sport della Provincia.

«La diffusione di massa della pratica sportiva nel modenese - afferma **Stefano Vaccari assessore allo Sport della Provincia di Modena** - rappresenta un autentico fenomeno sociale e culturale. Da questi dati siamo partiti per la programmazione dell'impiantistica sportiva a livello comunale e provinciale e per la promozione dell'attività di base. Con la collaborazione di tutti gli enti di promozione, dei comuni, Coni, Ausl, Ufficio scolastico, raccolti nell'Assemblea provinciale dello sport, abbiamo programmato e realizzato diverse azioni a sostegno alla diffusione della pratica sportiva di base».

Il bilancio dell'attività di questi cinque anni è ricco: oltre ai corsi di formazione per dirigenti e allenatori, alle feste dello sport a Pavullo e Vignola, spiccano la nuova convenzione con il Credito sportivo per la realizzazione di nuovi impianti,

i contributi alle attività (160 mila euro per oltre 200 iniziative) e l'impiantistica sportiva (quasi 600 mila euro per finanziare 25 progetti), l'indagine sulla pratica sportiva anche nelle scuole, la promozione del turismo sportivo in Appennino, le campagne sociali per l'utilizzo dei palloni equosolidali, i bambini allo stadio Braglia, contro il doping, di solidarietà per il centro sportivo di Itapirapuà in Brasile, il centenario di Dorando Pietri e le due tappe del Giro d'Italia nel modenese.

“Abbiamo lavorato in rete con l'Assemblea perché solo così le politiche pubbliche per lo sport possono avere maggiore forza e diventare un pezzo importante del welfare delle nostre comunità, un diritto acquisito per tutti i cittadini. Vorrei anche ricordare - sottolinea Stefano Vaccari - la nascita a Modena del Centro regionale antidoping, quale riconoscimento dell'azione di prevenzione svolta attraverso il progetto il Tallone d'Achille, rivolta soprattutto ai giovani, per promuovere la cultura di uno sport pulito”.

